



Seminario ad invito

L'eolico italiano alla prova del repowering

Mercoledì 17 maggio 2017

Ore 17:30 – 19:30

c/o sede ERG - Via L. Bissolati 76, Roma

Il Clean Energy Package della Commissione Europea - pacchetto di proposte che traccia la strategia energetica continentale - oltre a delineare i target energetici al 2030, si sofferma su alcuni aspetti di policy, preoccupandosi di garantire la massima sostenibilità degli strumenti attuativi individuati.

Esempio eloquente di tale approccio è l'attenzione riservata al parco produttivo rinnovabile esistente, in particolare quello eolico, una cui parte significativa sta giungendo in diversi Stati Membri al termine della propria vita utile e soffre del gap tecnologico rispetto alle *best available technologies*.

Un patrimonio europeo, e in particolare italiano, che siamo chiamati a valorizzare e a rilanciare, adottando interventi virtuosi finalizzati all'incremento e all'efficientamento della produzione (cd. repowering), che valorizzino le infrastrutture e i territori "a vocazione rinnovabile" e migliorino l'impatto ambientale, evitando l'utilizzo di nuovo suolo.

E' ormai assodato come una delle principali leve per il successo degli interventi di repowering, oltre ad adeguati meccanismi di sostegno, risieda nello snellimento delle procedure autorizzative rispetto a quelle necessarie per le realizzazioni *green field*. Non a caso il Clean Energy Package prevede che il loro iter permessuale non possa superare la durata di un anno e che sia gestito da un unico referente amministrativo. In questa prospettiva, gli Stati Membri, attraverso i *Piani nazionali per il clima e l'energia* previsti dal Clean Energy Package, dovranno indicare gli strumenti per garantire l'evoluzione del repowering eolico europeo.

Come e quanto riuscirà il nostro Paese a traguardare la strategia della Commissione Europea a proposito del repowering eolico?

Quali i percorsi autorizzativi e le modalità di sostegno più idonee ad accogliere la sfida europea al rinnovamento tecnologico e al potenziamento dell'esistente?

Come trasferire al meglio sul territorio l'upgrade tecnologico e di sostenibilità ambientale che deriva dall'ammodernamento degli impianti? Come rendere sostenibile per il mondo dell'impresa questa ambiziosa trasformazione?